

Trenta bambini morti in ospedale a Toronto: almeno 7 furono uccisi

TORONTO — Sembrava una misteriosa e terribile epidemia, uno strano «mistero» che ha colpito i bambini di tutti i bambini. L'anno scorso trenta piccoli morti, tra cui molti neonati, tutti ricoverati in un ospedale pediatrico di Toronto, morti il luglio dell'80 e il marzo dell'anno successivo. Il mistero si è ora chiarito ma non per questo è meno atroce. Almeno sette di quei piccoli furono uccisi da una dose letale di «Digoxin», un forte stimolatore del battito cardiaco deliberatamente somministrata. Si sta ora indagando sulle cause della morte degli altri 23 piccoli, ma soprattutto si sono intensificate le indagini per smascherare il colpevole (o i colpevoli) che hanno ucciso i bambini. Il mistero, ormai chiarito, è stato spiegato anche per il controllo delle malattie di Atlanta al quale era stato affidato il compito di chiarire la natura dell'«epidemia». Nel rapporto, di cui ha dato notizia il procuratore capo dell'Ontario Roy McMurtry si afferma che «per sette di questi casi sono state trovate prove scientifiche significative che dimostrano che la morte è stata causata da una dose eccessiva di Digoxin somministrata deliberatamente». Nel rapporto si ventila l'ipotesi che anche per gli altri 23 piccoli la causa del decesso sia stata la stessa: cioè sia stata la somministrazione intenzionale della somministrazione del medicinale. Non si conoscono i motivi del delitto, tenuto in parola segreto per non danneggiare l'inchiesta. Già nel maggio scorso, in una lunga indagine svolta dopo la morte dei trenta bambini, una infermiera dell'ospedale venne sospettata di essere l'assassina di almeno quattro dei piccoli affidati alle sue cure, ma venne in seguito prosciolti completamente dall'orribile accusa.



TORONTO — L'ingresso dell'ospedale per l'infanzia

L'impianto fu riavviato dopo lo slittamento di una cabina?

Tre arresti per la tragedia della funivia di Champoluc

Insieme a un tecnico e a uno dei manovratori, è finito in carcere anche l'amministratore delegato della società - L'accusa che viene pronunciata è di omicidio plurimo colposo. Sono risultati determinanti le testimonianze rese da alcuni sciatori presenti nella zona

Del nostro inviato

CHAMPOLUC — Una prima fase dell'inchiesta ha portato alla scoperta della funivia, che dieci giorni fa costa la vita a undici persone, è probabilmente costruita in modo errato. Ieri, da ieri nel carcere di Aosta, accusati di omicidio plurimo colposo. Nella Torre dei Balivi sono rinchiusi l'amministratore delegato delle funivie di Champoluc Ferruccio Fournier, 44 anni; il caposervizio tecnico della stessa funivia, Renzo Spata, 45 anni; e il manovratore dell'impianto, Piero Fournier. La confessione, ha dichiarato l'amministratore delegato della funivia, sarebbe avvenuta anche sotto mia pressione. Io li ho consigliati e indirizzati ai carabinieri di Bruson. A raggiungere la nuova

deposizione su alcuni fatti precisi. Fino a sabato, tre uomini di servizio alla funivia, Paolo Cena, Ivano Bionaz, 50 anni di Champoluc, e Marcel Pequin, 45 anni, di Challand-Saint-Etienne, avevano deciso di aver riavviato l'impianto dopo che una cabina, appena partita da Champoluc verso i 2000 metri del Crest, era saltata all'indietro rientrando nella stazione di partenza e scontrandosi con un altro vagoncino in salvo. Sabato sera i tre uomini hanno cambiato direzione, e il giorno dopo, lo stesso Fournier. La confessione, ha dichiarato l'amministratore delegato della funivia, sarebbe avvenuta anche sotto mia pressione. Io li ho consigliati e indirizzati ai carabinieri di Bruson. A raggiungere la nuova

deposizione è stato il marchese Prato, che comanda la stazione. In sostanza Cena, dalla stazione di Champoluc, avrebbe dato col telefono di servizio un ordine all'impianto di riavviare tutto, posto, avrebbe detto Cena, e alla stazione di arrivo i motori dell'impianto sono stati rimessi in moto. Questo anche se non spiegava tutto, appare decisivo nella meccanica della tragedia, si conferma, ha avuto due tempi. Una cabina cava di salite, mentre decine di altri sciatori scivola all'indietro rientrando alla stazione di Champoluc. Non ci sono feriti gravi, ma due cabine sono fuori uso e l'impianto viene fermato. Passa qualche minuto, l'impianto viene riavviato e tre cabine con il

Andrea Liberatori

loro carico umano si schiantano sulla neve.

L'ipotesi che trova ora più credito è che fra il primo e il secondo pilone una cabina abbia «spinto» l'aggancio al sistema di sollevamento, in modo che la corda scivola qualche decina di metri più in basso arrestandosi. A questo punto sul cavo portante (quello su cui le cabine viaggiano come su un binario aereo) si sarebbe determinata una curva anomala. Un doppio colpo in un pilone e un lungo tratto privo di pesi. Alcuni decine di metri, l'impianto lo fuie traente avrebbe inferito lo scorrimento del cavo portante delle tre cabine che stavano per il primo e il secondo pilone.

Andrea Liberatori

loro carico umano si schiantano sulla neve.

L'ipotesi che trova ora più credito è che fra il primo e il secondo pilone una cabina abbia «spinto» l'aggancio al sistema di sollevamento, in modo che la corda scivola qualche decina di metri più in basso arrestandosi. A questo punto sul cavo portante (quello su cui le cabine viaggiano come su un binario aereo) si sarebbe determinata una curva anomala. Un doppio colpo in un pilone e un lungo tratto privo di pesi. Alcuni decine di metri, l'impianto lo fuie traente avrebbe inferito lo scorrimento del cavo portante delle tre cabine che stavano per il primo e il secondo pilone.

Andrea Liberatori

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte d'assise hanno condannato a pene meno gravi altri due neofascisti che fecero parte del comando: vent'anni ad Antonio Proietti, quindici anni e otto mesi ad Antonio D'Inzillo. La pena loro inflitta è stata diversa da quella sollecitata dal Pubblico ministero Pietro Giordano (ergastolo per Proietti

che per tanti anni era riuscito a salvarsi dalle conseguenze di varie inchieste aperte sul suo conto, è stato indicato dalla corte d'assise come l'organizzatore di quell'agguato, che era stato preparato per l'avvocato di destra Giorgio Arcangeli, bollato dai suoi camerati come la spia che aveva fatto arrestare Pier Luigi Concutelli, il sicario del giudice Vittorio Ocorsi.

I giudici della corte